



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

**Riservato alle strutture**  
*Dipartimento Comunicazione & Immagine*  
*Responsabile - Lodovico Antonini*

**TUTTOFABI**

A cura di  
Giuditta Romiti [g.romiti@fabi.it](mailto:g.romiti@fabi.it) Verdiana Risuleo [v.risuleo@fabi.it](mailto:v.risuleo@fabi.it)

entra

entra

entra

entra

Seguici su:



**REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE  
UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE [Registrati](#)**

## Rassegna del 22/10/2021

### **FABI**

21/10/21

Quotidiano di Sicilia

18 Sileoni (Fabi) "Togliere Rdc a chi rifiuta lavoro"

...

1

## Sileoni (Fabi)

### “Togliere Rdc a chi rifiuta lavoro”

ROMA - “Il reddito di cittadinanza va difeso, ma è chiaro che chi rifiuta un lavoro non può riceverlo. Fino a oggi, ha fallito per due cause principali. La prima dal punto di vista organizzativo, soprattutto nel Sud del Paese, lo Stato è pressoché assente: il collegamento tra gli enti locali (come le regioni che gestiscono i navigator) e le persone meno abbienti è tutto da riorganizzare”.

**Lo ha sottolineato il Segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni.**

“Il secondo motivo - prosegue Sileoni - è legato a ragioni ideologiche, di partito, di contrapposizione politica: localmente c'è chi ha remato contro volutamente perché fallisse insieme a chi lo ha proposto”.

**“Credo che la dignità delle persone debba essere riconosciuta attraverso il lavoro e tutte le iniziative che contribuiscono a diminuire la povertà vanno sostenute. Esistono 10 milioni di persone tra poveri e precari a basso reddito. Un sussidio per i più poveri è necessario, anzi indispensabile. Siamo stati gli ultimi in Europa ad attuarlo”.**

**“È vero: ha prodotto solo 152.000 posti di lavoro, ma credo che vada sostenuto e difeso. Servono correttivi per farlo diventare uno strumento per arrivare al lavoro, ma se il lavoro non c'è diventa indispensabile perché contrasta la povertà soprattutto per i prossimi mesi ed anni nei quali purtroppo potrebbero esplodere altre crisi aziendali”**, ha concluso Sileoni.

